



fare

SOSTENIBILITÀ

lungo le sponde
del Po

**RAPPORTO SOCIALE E AMBIENTALE
DEL GRUPPO ALLARA**

Questa pubblicazione rappresenta il primo Rapporto Sociale e Ambientale su base volontaria del Gruppo Allara.

Il Rapporto parte da un'introduzione sulle politiche e azioni di sostenibilità nel settore estrattivo e in particolare delle cave, per soffermarsi poi sull'esperienza di rinaturazione di Allara a Casale Monferrato, in località Baraccone. Si chiude con uno sguardo al futuro con la definizione degli impegni e del contributo del Gruppo all'Agenda 2030.

Un particolare ringraziamento al Parco del Po Piemontese, province di Alessandria e Vercelli, per la disponibilità e la collaborazione.

Coordinamento editoriale a cura di Amapola srl (amapola.it).

Progetto grafico a cura di Za!Factory (zafactory.com).

fare

SOSTE NIBI LITÀ

lungo le sponde
del Po

**RAPPORTO SOCIALE E AMBIENTALE
DEL GRUPPO ALLARA**

CAPITOLO 01

**industria
estrattiva,
cave e
sostenibilità**

CAPITOLO 02

**l'esempio di
Allara: un'opera
ambientale sulle
sponde del Po**

indice

**l'azienda:
carta
d'identità**

CAPITOLO 03

**per un
futuro più
sostenibile**

CAPITOLO 04

industria estrattiva, cave e sostenibilità

Una delle attività più antiche del mondo, nella quale da sempre si fondono la resistenza e la fatica e che oggi coniuga questi valori a quelli, fondamentali, della sostenibilità economica, sociale e ambientale. Sì, perché, nonostante l'abituale ritrosia e lontananza dalle "luci della ribalta", i "cavatori" rappresentano un pilastro dell'economia nazionale, una risorsa indispensabile per la costruzione di edifici e strade e un'opportunità unica di salvaguardia e di rigenerazione ambientale dei nostri territori.

In **Italia** l'industria estrattiva risulta composta da 4.518 siti estrattivi autorizzati, di cui ben 3.580 cave attive che rappresentano oltre il 91% dei prelievi nazionali e occupano decine di migliaia di addetti su tutto il territorio nazionale¹.

¹ Cfr. Censimento Istat LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DA CAVE E MINIERE (2018, pubblicato nel 2020, www.istat.it/it/archivio/246015).



Un filo verde corre lungo le attività estrattive di cava: il rispetto di stringenti disposizioni di tutela ambientale e politiche aziendali attente agli interessi della collettività.

È un abbaglio, infatti, pensare che l'attività estrattiva abbia "carta bianca" per fare ciò che vuole, dove e come vuole:

- › per prima cosa la risorsa deve essere localizzata e scrupolosamente analizzata. Dopo questa prima fase si passa allo studio di fattibilità ed infine si avviano le procedure per il rilascio di permessi ed autorizzazioni.
- › ogni fase delle operazioni è scrupolosamente pianificata al fine di ridurre l'impatto che l'attività estrattiva comporta sull'ambiente e sulla salute durante tutto il ciclo di vita della cava.

La **spinta legislativa** è senza dubbio uno dei fattori che ha reso questo settore sempre più attento al tema

della **sostenibilità**, come dimostrato dai numerosi casi in cui i recuperi delle aree di estrazione sono andati oltre il semplice adempimento agli obblighi di legge e hanno fornito alle suddette aree una **rinnovata vocazione** e una **nuova utilità sociale**².

L'**innovazione tecnologica** è il secondo fondamentale tassello per la sostenibilità del settore: il **materiale** che resta **al termine del processo** produttivo e che per legge non può essere immesso nel mercato degli aggregati destinati alle costruzioni viene comunque utilizzato in altri modi, ad esempio nel ciclo produttivo dei laterizi al posto dell'argilla. Anche l'**acqua**, di cui si fa largo uso in questa industria, viene completamente riciclata e, in determinati casi, come negli impianti di betonaggio, le

² Cfr. L'attività estrattiva sostenibile, Rapporto Cave A.N.E.P.L.A./Sviluppo sostenibile, 2015.

acque meteoriche vengono raccolte per essere reimmesse nel ciclo produttivo del **calcestruzzo**. Altro tema sempre più centrale è quello del **risparmio energetico**: le **energie rinnovabili** (in particolare, il fotovoltaico) permettono ai siti di essere molto spesso autonomi. Contestualmente non manca il **monitoraggio costante degli impatti ambientali** della cava (dall'inquinamento atmosferico a quello acustico, fino alla produzione di rifiuti da smaltire).

A margine di questo processo l'**attività estrattiva** è diventata un mezzo utile a perseguire in modo soddisfacente gli obiettivi di **recupero ambientale** e di tutela della **biodiversità**, anche grazie alla mole rilevante di informazioni disponibili relativamente alle singole problematiche ambientali da affrontare.

Nel caso delle cave perifluviali, al **recupero ambientale attraverso la piantumazione** di essenze autoctone e al ripristino della **fauna** originaria, se ne affianca uno di tipo **morfologico** che riconsegna al corso d'acqua l'assetto originario. Se a questo si unisce la costruzione di un'area di **laminazione** si può incidere in maniera importante sui danni da piena alluvionale.

E così la cava diventa anche uno strumento di protezione del territorio circostante e della sua popolazione: è in questo quadro che si collocano la storia di Allara e l'opera ambientale di località Baraccone a Casale Monferrato



Il Po torna alla natura Il PNRR e il progetto ANEPLA - WWF per la biodiversità

Il **progetto di rinaturazione del Po** è talmente importante per il sistema Italia che è compreso nel PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza): la macroregione attraversata dal fiume costituisce una delle 6 aree vaste prioritarie per la connessione ecologica e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Il progetto consiste nella riqualificazione del corso del Po per garantire la rinaturazione e contribuire al raggiungimento degli obiettivi inseriti nelle Direttive quadro Acque (2000/60/CE) e Alluvioni (2007/60/CE). **Si tratta di recuperare il corridoio ecologico** rappresentato dall'alveo del fiume e dalle zone riparie, contraddistinto da una **notevole diversità di ambien-**

ti. È in programma la **riqualificazione di circa 1.500 ettari**. È previsto un **investimento di 360 milioni di euro** per attivare tutto quanto è necessario all'**obiettivo finale: ricondurre l'area del Po alla sua conformazione morfologica e ambientale originaria**.

Il progetto nasce dalla proficua collaborazione tra A.N.E.P.L.A. (l'associazione di categoria, Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidari Affini di Confindustria) e WWF. È stato condiviso e integrato grazie al confronto con l'Autorità di Bacino distrettuale del Po e di AIPO (Agenzia Interregionale per il Po, che riunisce le Regioni attraversate dal Po).

«Il progetto è un'occasione formidabile di sviluppo per un territorio e dimostra come sia possibile coniugare positivamente le priorità ambientali con le esigenze di chi vive e lavora anche su un'area così complessa come quella padana, dimostrando nel concreto che l'uso sostenibile delle risorse non è soltanto un'aspirazione ma si può tramutare in un'iniziativa condivisa tra il settore privato e il mondo associativo».

Claudio Bassanetti, Presidente ANEPLA

Tra l'altro, intervenire sul **Po soddisfa anche le indicazioni incluse nella "Strategia Europea per la biodiversità"** che chiede ai Paesi Membri di intervenire sui 25 mila chilometri dei fiumi europei per ripristinare le pianu-



re alluvionali e le zone umide e consente di integrare e implementare gli obiettivi di sviluppo sostenibile avviati in quest'area dai due MAB Unesco presenti: "Po Grande" e "Delta Po".

«Il Po è una grande infrastruttura in grado di coniugare biodiversità, bellezza paesaggistica, turismo e mobilità sostenibile, essendo al contempo risorsa idrica e fonte di energia rinnovabile. Questo progetto ne valorizzerà ulteriormente le potenzialità e peculiarità».

Irene Priolo, Presidente AIPO, (Agenzia Interregionale per il Po, che riunisce le Regioni attraversate dal Po).



La storia di Allara Spa *in pillole*

1954 › cominciano i lavori per la creazione di una cava sulle rive del Po nella zona di Casale Monferrato

Anni Sessanta › l'azienda affianca all'attività estrattiva l'opera di rinaturalizzazione, e si instaura in località Baraccone il principale sito estrattivo di Allara

Anni Sessanta-Settanta › crea la linea dei Calcestruzzi attraverso l'installazione di un impianto di betonaggio presso il sito estrattivo di Casale Monferrato

Primi anni Novanta › con l'arrivo dell'attuale proprietà, la famiglia Balbo, Allara registra un'importante crescita: l'azienda supera la dimensione locale e diventa uno dei principali fornitori di materiale inerte del Nord Ovest del Paese

Primi anni Duemila › l'azienda sceglie di diversificare i propri investimenti aprendo le divisioni Agricoltura, Ambiente ed Energia mentre alla divisione Costruzioni Generali viene assegnato il ruolo di fornire ai clienti una gamma completa di prodotti e servizi, dalla fornitura di inerte naturale alla realizzazione di opere edili. In questo modo la società è in grado di monitorare e assicurare la qualità dei propri prodotti dalla materia prima fino alla realizzazione dell'opera finale

Ultimo decennio › Allara intraprende un processo di crescita dimensionale attraverso l'integrazione di realtà con competenze specifiche. TSL nella logistica, Abiate e Impremont nel settore estrattivo, Agest Costruzioni nel settore edile, Mussano e Baracco nel settore del recupero dei rifiuti edili. L'ultima nata nel 2018 è la SPI srl – Società Prefabbricati per Infrastrutture, la quale ha realizzato più di 6 km di manufatti prefabbricati strutturali per il rivestimento delle gallerie scavate dalle TBM per la realizzazione del Terzo Valico

l'esempio di Allara: un'opera ambientale sulle sponde del Po



È all'inizio degli anni 2000 che Allara intraprende la strada della sostenibilità e anticipa la svolta dell'economia circolare.

Siamo sulle sponde del Po, in località Baraccone a Casale Monferrato. Qui, in un costante rapporto di collaborazione e di reciproco confronto con il **Parco del Po di Alessandria e Vercelli** prende forma il progetto di un'estrazione più controllata e sviluppata su un'area più vasta, meno profonda e con un risultato finale decisamente meno invasivo rispetto al "quadrato e scava" del vecchio ciclo estrattivo. Infatti, dei 130 ettari in possesso dell'Al-

lara, ben 90 vengono allineati con i principi "eco" del Parco del Po e, così, nel terreno da cui le ruspe estraggono ghiaia, la profondità massima raggiunta sotto falda è di pochi metri e su una superficie trattata "a macchia di leopardo".

Oggi, dopo circa vent'anni, l'area è caratterizzata da una serie di piccoli specchi d'acqua collegati tra loro da un canale più profondo e da zone di terre emerse.

Il luogo del progetto è diventato così la casa di circa 160 specie di uccelli che nidificano, sostano o svernano tra i nuovi stagni: tra questi c'è l'Aironcino, divenuto logo del Gruppo.

La comunità ornitica è molto ricca grazie anche alla ricchezza degli habitat in cui si trovano.

L'operazione di rinaturazione dell'area, clausola chiave per la concessione allo scavo nell'area del Parco, terminerà entro il 2022, anno in cui Allara avrà concluso le operazioni di estrazione e di definitiva piantumazione e sarà pronta a "restituire" al Parco e alla città di Casale un polmone verde a pochi passi dalla città, raggiungibile anche attraverso la Ciclovía

del Po, che costeggia l'argine destro del fiume.

Non solo: i 90 ettari di quell'area, una volta diventati vero e proprio parco, serviranno come bacino di sfogo (area di laminazione) per un'eventuale piena del Po che dista poche centinaia di metri.

Visione a lungo termine, tutela ambientale e responsabilità sociale: il ruolo del Parco del Po Piemontese, province Alessandria e Vercelli

Oggi tutti parlano di sostenibilità ed economia circolare ma la storia del proficuo rapporto pubblico-privato che ha permesso la rinaturazione di località Baraccone ha anticipato pro-

cessi e percorsi che hanno impiegato molto tempo ad affermarsi.

La visione del futuro di quest'area oggi pronta a ritornare alla sua origine e funzione naturale è davvero emblematica e parte da molto lontano.

Sin dal 1985, infatti, si è cominciato a lavorare al progetto Po in Regione Piemonte, ipotizzando una fascia di area protetta lungo tutto il fiume, coniugando sostenibilità e urbanistica. Nel 1990 è stato istituito il Parco mettendo a tutela tutta la zona del fiume piemontese. Successivamente, nel 1995, è stato approvato il Piano d'Area, una sorta di piano regolatore del Parco del Po.



**Aree protette
Po piemontese**



In base al combinato della Legge Istitutiva e del Piano d'Area si è determinato che i compiti del Parco consistessero nel conservare e nel recuperare l'ambiente. E tra gli interventi espressamente previsti ci sono proprio quelli di rinaturazione effettuati tramite l'attività estrattiva.

Ma nel caso del progetto di località Baraccone, l'attività estrattiva è il mezzo e non il fine: è perciò molto lontano dalle classiche cave e anche il rapporto tra superfici e volumi è ben diverso. Sulla superficie di 90 ettari il volume di materiale estratto è decisamente inferiore rispetto a quello che sarebbe in un bacino di estrazione tradizionale.

VENTO: la ciclovía del Po

Questo progetto, che **collega Torino a Venezia** attraverso le sponde del Po per oltre 600 km, ha la potenzialità di diventare uno degli itinerari ciclo-turistici più importanti d'Europa.

A **Casale Monferrato** la ciclovía principale si porta sulla sponda destra, dove si scopre via via il **volto più naturale e selvaggio del Po**. Qui il fiume, alimentato dalle acque di Sesia, Tanaro e Scrivia, modella ampi ghiaietti, isole e lanche che favoriscono la presenza di molte specie di uccelli, primi tra tutti gli aironi, anatre e cormorani, ma anche i più elusivi occhioni e i piccoli trampolieri.

vento®

La visione aerea non mente: si vede chiaramente la trasformazione negli ultimi vent'anni dell'area, fino agli anni Novanta completamente occupata da attività antropiche (campi coltivati a mais e la profonda cava preesistente), in un luogo restituito alla natura.

Il rispetto verso la natura si dimostra anche attraverso la scelta di scavare molto meno in profondità rispetto a quanto si faceva in precedenza: infatti, mentre il vecchio lago di cava risulta profondo 25 metri, i nuovi laghi che sono stati creati successivamente non superano i 3-4 metri di profondità.



2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011

Il lavoro di rinaturazione è stato incessante e contemporaneo all'opera di scavo.

Grazie al **coordinamento con la Divisione Agricoltura** del Gruppo le essenze autoctone non sono solo state piantumate con cura, ma la supervisione di tecnici ed esperti ha permesso di raggiungere **risultati naturali**, in

armonia con l'ambiente circostante. Proprio la **disomogeneità**, che in altri settori può avere connotazione negativa, in questo caso è, invece, **un valore aggiunto** per un **approccio** totalmente **rispettoso della natura**. La possibilità di avere direttamente *in house* risorse spendibili nella cura e nel mantenimento del verde ha permesso di intervenire sempre in maniera tempestiva contro le essenze infestanti.



2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 **2021**



La flora

Nel corso degli anni si è provveduto a una sempre maggiore diversificazione della flora.

STRATO ERBACEO

tanaceto

STRATO ARBUSTIVO

corniolo, evonimo, frangola, biancospino, ligustro , orniello, spincervino, pallon di maggio

STRATO ARBOREO

salice, pioppo, ontano

L'attenzione all'ambiente si esprime anche nei progetti infrastrutturali. Ne sono un esempio le piattaforme galleggianti che sostituiranno i ponticel-

li: essendo composte di particelle di plastica riciclata, garantiranno tanto una lunga durata quanto una facile manutenzione.



La fauna

Oltre all’Airone cenerino, simbolo dell’Azienda, ecco gli altri uccelli che trovano dimora nella Località Baraccone:

Germano Reale, Moriglione, Cormorano, Svasso Maggiore
Cavaliere d’Italia, Nitticora , Gruccione, Mestolone, Folaga
Poiana, Gheppio

La rinnovata ricchezza ecologica permette di ospitare un’**elevata biodiversità faunistica**: ancora una volta la diversità diventa valore aggiunto. L’inse-diamento di **numerose specie rare** conferma l’ottimo lavoro svolto. Essendo tutta la zona habitat prediletto per le **specie migratorie**, è soprattutto nel periodo a cavallo tra autunno e inverno che si può ammirare il maggior numero di specie diverse.

La cura e l’attenzione ai dettagli sono concetti-chiave nell’approccio aziendale e riguardano tutte le attività: è il caso delle operazioni di rifornimento di gasolio dei mezzi

escavatori che sono compiute garantendo il massimo delle precauzioni per minimizzare qualsiasi rischio di sversamenti e per ridurre il più possibile l’impatto ambientale.

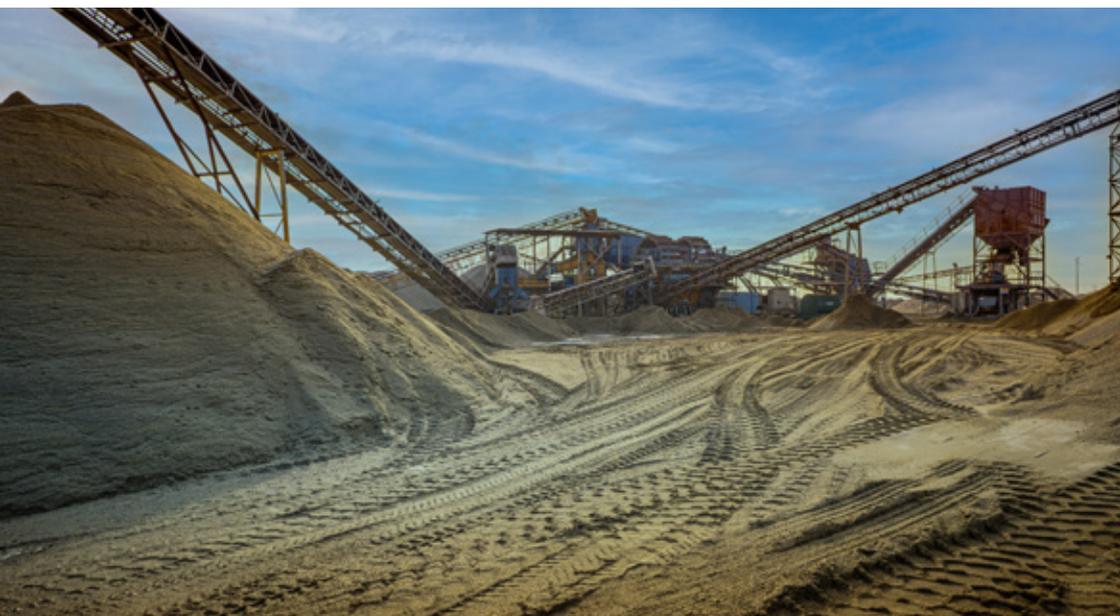
l'azienda: carta d'identità

Allara S.p.A. è una realtà industriale che opera da più di cinquant'anni nel settore estrattivo, raggiungendo e consolidando una posizione di leadership nel mercato della fornitura di aggregati naturali, calcestruzzi e asfalti in tutto il Nord Ovest.

Avendo puntato su una forte integrazione del processo produttivo che si estende dalla fase di estrazione della materia prima arrivando fino alla realizzazione di opere edili, l'azienda è in grado di monitorare e di assicurare la qualità dei propri prodotti dalla materia prima fino alla realizzazione dell'opera finale.

Le attività principali del Gruppo Allara sono:

- › Estrazione e Lavorazione di Ghiaie e Sabbie
- › Regimazioni Idrauliche con asportazione di Inerti
- › Produzione di Calcestruzzi premescolati
- › Produzione di Conglomerati Bituminosi
- › Produzione di Manufatti Prefabbricati
- › Costruzione di opere edili e di grandi infrastrutture
- › Realizzazione di opere di ingegneria naturalistica



- › Sviluppo e costruzione di centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili
- › Recupero di rifiuti da attività di costruzione e demolizione
- › Attività derivanti dalla coltivazione della terra

Ma Allara S.p.a. non è solo attività estrattiva. Queste le ulteriori divisioni aziendali.



Divisione Ambiente

Nel 2006 è stata costituita la controllata **Bioinerti Srl** per rispondere all'esigenza del mercato e delle Pubbliche Amministrazioni di recuperare il materiale di scarto dell'attività edilizia. Tra le attività, oltre al **noleggio di cassoni scarrabili** per il conferimento delle

"macerie", al **trasporto dei rifiuti** presso i centri di recupero e alla **vendita di materiale inerte riciclato**, spicca quella di **trasformare i rifiuti in materia prima secondaria**, senza rinunciare alla qualità.

Oggi Bioinerti è attiva con 3 centri di recupero e può ricevere più di 50 mila tonnellate l'anno di materiale da costruzione e demolizione.

Nella divisione Ambiente di Allara S.p.a. rientra anche l'attività di bonifica di siti inquinati.



Divisione Energia

L'attenzione di Allara per i temi della sostenibilità passa anche attraverso la creazione e la partecipazione a progetti diversi nel campo delle **fonti rinnovabili**. Uno dei progetti più recenti e signi-

ficativi per il territorio è la partecipazione alla costruzione della **Centrale idroelettrica sul Po** della società Idro Baveno S.r.l. , partecipata dalla proprietà, entrata in funzione nel 2020 dopo due anni di lavoro. Sempre per rimanere in tema di idroelettrico, è in fase di autorizzazione un'altra centrale idroelettrica di 3 Mw. Un altro progetto è il **parco eolico in Sardegna** a Portoscuso di 8,4 Mw la cui costruzione è prevista per il 2022. Il parco arriverà a produrre 25 mila Mwh, utili a rifornire un bacino di 25-30 mila abitanti. L'**energia fotovoltaica** è prodotta direttamente negli stabilimenti, come quello di Sezzadio, e contribuisce in maniera decisa all'**autoalimentazione**. Per il nuovo sito estrattivo di Casale Nord si sono studiate delle **piattaforme fotovoltaiche galleggianti** per sfruttare lo spazio dei laghi di bacino senza impattare ulteriormente sul terreno.

Attenzione viene dedicata anche alla **flotta aziendale** e ai combustibili utilizzati. Circa il 30% dei mezzi sono Euro6. Si stanno, inoltre, sviluppando partnership per soluzioni legate all'utilizzo di combustibili alternativi per l'ecomotive.



Divisione Agricoltura

La storia imprenditoriale di Giuseppe Balbo affonda le sue **radici nel mondo dell'agricoltura**. Questa divisione rappresenta in maniera emblematica la vocazione alla **filiera corta e all'economia circolare**. Fanno parte di questa divisione sia la coltivazione dei terreni sia l'allevamento,

in particolare di suini. Si può parlare di un allevamento a ciclo chiuso perché gli animali mangiano il mais, debitamente integrato, prodotto nei campi di proprietà dell'azienda e perché le loro deiezioni vengono usate in maniera duplice. Da un lato, alimentando 2 impianti di biogas da 635 Kw a ciclo combinato per la produzione di energia elettrica e termica, utilizzato per riscaldare le sale parto e la nursery. Dall'altro, diventano concime per i campi. È un cerchio che si chiude.



Divisione Costruzioni Generali

La divisione Costruzioni Generali, grazie anche all'integrazione di realtà affermate sul territorio, ha acquisito negli anni le capacità tecniche e organizzative per realizzare grandi opere infrastrutturali e ingegneristiche. Grazie alla documentazione delle opere realizzate, Allara ha conseguito la **qualificazione SOA** (una certificazione necessaria alla comprova della capacità dell'impresa a concorrere ed eseguire opere pubbliche con importo maggiore a 150 mila euro) per 11 categorie di opere. In particolare, ha ottenuto i livelli più elevati di questa certificazione nelle categorie relative alle Opere Stradali, ai Movimenti Terra, alle Dighe, alle Opere fluviali e alle Opere Ambientali. A oggi Allara si posiziona a livello regionale tra le prime dieci imprese di costruzione. Ha la più alta classificazione nelle categorie Dighe e Lavori in terra: in questi due casi, Allara può costruire opere pubbliche sopra i 15 milioni di euro in autonomia.



Categoria SOA Classifica di importo

OG1 › EDIFICI CIVILI E INDUSTRIALI V - V

OG3 › STRADE, AUTOSTRADE, PONTI,
VIADOTTI, FERROVIE, METROPOLITANE
VII - VII

OG5 › DIGHE VIII -VIII

OG6 › ACQUEDOTTI, GASDOTTI,
OLEODOTTI, OPERE DI IRRIGAZIONE E DI
EVACUAZIONE III BIS

OG8 › OPERE FLUVIALI, DI DIFESA, DI
SISTEMAZIONE IDRAULICA E DI BONIFICA
VII - VII

OG12 › OPERE ED IMPIANTI DI BONIFICA E
PROTEZIONE AMBIENTALE VII - VII

OG13 › OPERE DI INGEGNERIA
NATURALISTICA V - V

OS1 › LAVORI IN TERRA VIII -VIII

OS13 › STRUTTURE PREFABBRICATE IN
CEMENTO ARMATO I - I

OS23 › DEMOLIZIONE DI OPERE III - III

OS24 › VERDE E ARREDO URBANO I -



Il legame con il territorio

Parco Eternot a Casale Monferrato

Allara è stata l'impresa che ha eseguito i lavori di questo parco così importante per la città di Casale e i suoi abitanti. La terra utilizzata in questi lavori deriva da uno scavo per un centro commerciale.

Il giardino pensile costruito sull'area precedentemente occupata dalla fabbrica Eternit, completamente bonificata, è sicuramente una delle opere pubbliche realizzate da Allara Spa di maggior **portata simbolica** non solo per il territorio casalese ma anche per la storia italiana. Inaugurato nel settembre 2016, ha una

superficie di circa **29.000 metri quadrati** e ospita monumenti, spazi per i giochi, per lo sport e un tratto di pista ciclabile che lo collega al centro urbano. Attraverso i suoi monumenti, come il **Vivaio Eternot**, e le sue iniziative pubbliche il Parco è una testimonianza attiva del percorso fatto da Casale e dai suoi cittadini per superare una ferita tragica come il dramma dell'amianto.

Rimozione isolone di ghiaia di fronte al quartiere Oltreponete

Nel 2020, Allara Spa si è occupata di rimuovere a costo zero per la città una vera e propria isola di ghiaia che negli anni è diventata pericolosa per la sicurezza della città dal momento che si era avvicinata sempre più al ponte limitando il deflusso del fiume.



Centrale Idroelettrica della ditta Idro Baveno

È un'opera importante sia per le ricadute sul territorio (prima di tutto, le compensazioni ambientali che permetteranno alla città di attuare interventi migliorativi collegati alla Ciclovia VenTo che collegherà Torino a Venezia su argini e fasce fluviali) sia per la tecnologia utilizzata, dal momento che è la più grande opera di derivazione al mondo in cui è stato utilizzato uno sbarramento longitudinale che arriva a circa 200 metri. Questo impianto è dotato di una traversa pneumatica, una sorta di "gomme" che si gonfia quando l'acqua si abbassa. La caratteristica importante è che, in caso di portate d'acqua rilevanti, come durante un'alluvione, può essere completamente sgonfiata così da favorire il deflusso. La centrale idroelettrica attualmente in funzione è in grado di produrre circa 25.000

Mwh annui, pari ai consumi medi di una città di circa 25 mila abitanti.

Arretramento dell'argine all'altezza della cascina Consolata di Terranova

Si tratta di un intervento per eliminare una strozzatura che limita il decorso dell'acqua del Po e che negli anni ha creato diverse criticità per Casale Monferrato: sarà un ulteriore strumento di prevenzione in caso di eventuali alluvioni. L'altezza della nuova arginatura sarà di 5 metri e il volume del materiale litoide di circa 30 mila metri cubi. Il Comitato Alluvioni Calca, sulla base di uno studio svolto dal Politecnico di Torino ai tempi dell'ultima alluvione del 2000, aveva calcolato che con l'arretramento dell'argine il livello dell'acqua si sarebbe abbassato di circa 30 centimetri.

per un futuro più sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità¹. È costituita da 17 Obiettivi – Sustainable Development Goals, SDGs – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.

Questi obiettivi sono universali, rimandano cioè alla presenza di problemi che accomunano tutte le nazioni. Non solo. All'interno dei Paesi serve un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura: per abbracciare lo sviluppo in ogni sua parte è fondamentale l'impegno di tutti.

Anche Allara si sente parte del cambiamento per un domani migliore ed è fortemente impegnata a dare il proprio contributo all'Agenda 2030

Confermando quanto sia sempre più stretto il legame tra il mondo dei cavaatori e quello della sostenibilità, ha individuato quattro obiettivi sui quali incidere e "mettere a terra" azioni concrete e misurabili. Qui di seguito una prima "fotografia" che verrà ripetuta negli anni per migliorare le prestazioni e alzare l'asticella sempre più in alto.

1 Cfr. www.agenziacoessione.gov.it/comunicazione/agenda-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



L'impegno di Allara



Assicurare a chiunque l'accesso a sistemi di energia alla portata di tutti, affidabili, sostenibili e moderni

Allara contribuisce a questo obiettivo con diverse iniziative in corso:

- › Partecipazione alla Centrale Idroelettrica Idro Baveno (Casale Monferrato)
- › Impianti fotovoltaici nelle proprie sedi
- › Centrale di biogas nel settore Agricoltura

In via di progettazione/attuazione:

- › Nuovo impianto fotovoltaico a Sezzadio (AL)
- › Parco eolico a Portoscuso (CI)
- › Centrale Idroelettrica a Casale Monferrato - Diga Lanza (AL)
- › Impianto fotovoltaico sul nuovo sito estrattivo di Casale Monferrato (AL)

8**LAVORO DIGNITOSO
E CRESCITA
ECONOMICA**

Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti

L'organico, in continua crescita, conta a oggi circa 120 addetti, dislocati in 5 siti estrattivi, 5 impianti di selezione di inerte, 3 centrali di betonaggio e 1 impianto di conglomerati bituminosi.

L'azienda ha sempre mostrato molta attenzione verso le persone che sono costantemente formate all'interno dell'azienda.

Allara possiede la certificazione UNI ISO 45001:2018 relativa ai Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro.

9**IMPRESA,
INNOVAZIONE E
INFRASTRUTTURE**

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

L'attenzione di Allara per l'innovazione delle infrastrutture è dimostrata dagli investimenti in nuovi impianti e macchinari in una logica 4.0 e dallo sviluppo della Divisione Infrastrutture (come nelle opere realizzate per il Consorzio COCIV: rilevati ferroviari, gallerie). Utilizzo di droni e di apparecchiature 3D.

Prioritaria anche la digitalizzazione dell'azienda, attraverso l'uso di sistemi informativi avanzati e lo sviluppo interno di applicazioni per il mondo dell'edilizia (come AsphCalc Pro che serve a calcolare la quantità di asfalto che serve per un cantiere: è stata sviluppata per Android ed è disponibile gratuitamente su Play Store).

Tutto questo è supportato da un alto grado di specializzazione e di formazione del personale.

13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO



Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze

La collocazione di Allara in un territorio come quello del Nord Ovest e, in particolare di Casale Monferrato, ha portato l'azienda a essere molto attenta nei confronti della prevenzione dei danni da alluvione e a cercare di offrire proposte attraverso la propria attività:

- › l'area di laminazione in località Baraccone alla fine dell'attività estrattiva.
- › lo sbancamento dell'isolone di ghiaia sul Po davanti alla Canottieri
- › l'arretramento dell'argine all'altezza della cascina Consolata
- › lo studio della vasca di laminazione del Comune di Montanaro
- › lo studio della vasca di laminazione della cava di Castellazzo Bormida

Allara è in possesso della Certificazione ISO 14001:2015 relativa ai Sistemi di gestione ambientale.

15 VITA SULLA TERRA



Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

L'intero processo di rinaturazione in località Baraccone e la sua restituzione finale al Parco del Po conferma quanto questo obiettivo sia prioritario nella politica industriale di Allara.







www.allarspa.it